

794.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	(Sezione 5 – Articolo 5)	9
Missioni vevoli nella seduta del 19 ottobre 2000	3	(Sezione 6 – Articolo 6)	9
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	4	(Sezione 7 – Ordine del giorno)	10
Corte costituzionale (Annunzio di sentenze)	4	Proposta di legge S. 4625 (approvato dal Senato) n. 7122 ed abbinata proposta di legge n. 7071	11
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5	(Sezione 1 – Articolo 1 ed emendamento)	11
Richiesta ministeriale di parere parlamentare	5	(Sezione 2 – Articolo 2)	11
Atti di controllo e di indirizzo	6	Disegno di legge (testo formulato dalla XII Commissione in sede redigente) n. 3714	12
<i>ERRATA CORRIGE</i>	6	(Sezione 1 – Articolo unico)	12
Proposta di legge n. 5534 ed abbinata proposta di legge (testo formulato dalla VIII Commissione in sede redigente) n. 5712	7	(Sezione 2 – Ordine del giorno)	12
(Sezione 1 – Articolo 1)	7	Disegno di legge S. 4791 (approvato dal Senato) n. 7342	14
(Sezione 2 – Articolo 2)	7	(Sezione 1 – Articolo unico; articoli del decreto-legge)	14
(Sezione 3 – Articolo 3)	8	(Sezione 2 – Emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge)	15
(Sezione 4 – Articolo 4)	8		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
(Sezione 3 — Emendamento presentato all'articolo unico)	18	(Sezione 4 — Nuova sperimentazione sull'MDB)	38
(Sezione 4 — Ordini del giorno)	18	(Sezione 5 — Esclusione della Lombardia dagli interventi disposti in seguito alle alluvioni)	39
Interpellanze urgenti	34	(Sezione 6 — Esclusione della Lombardia dagli interventi urgenti disposti in seguito all'alluvione)	40
(Sezione 1 — Applicazione della legge n. 508 del 1999 relativa alla riforma del settore artistico)	34	(Sezione 7 — Modifiche normative in materia di ricostruzione e riassetto idrogeologico in conseguenza di alluvioni)	41
(Sezione 2 — Indagini su eventuali inquinamenti mafiosi in amministrazioni comunali in Sicilia)	35	(Sezione 8 — Smarrimento di assegni in favore degli operai della Pirelli Cavi di Airola)	41
(Sezione 3 — Normativa sulle visite in carcere)	37		

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 19 ottobre 2000.**

Acquarone, Angelini, Aprea, Bartolich, Bianchi Clerici, Bono, Bordon, Bosco, Bova, Brancati, Bressa, Brunetti, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Carlesi, Carli, Carmelo Carrara, Castellani, Corleone, D'Amico, Danese, Danieli, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Gambale, Grimaldi, Iacobellis, Innocenti, Labate, Ladu, Lamacchia, La Russa, Lenti, Li Calzi, Lumia, Maccanico, Maggi, Malgieri, Mangiacavallo, Marengo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Montecchi, Morgando, Mussi, Muzio, Napoli, Nesi, Niccolini, Nocera, Olivieri, Ostillio, Pagano, Pagliarini, Pecoraro Scanio, Pisanu, Ranieri, Rivera, Rizzi, Scalia, Schietroma, Sica, Soave, Solaroli, Tassone, Turco, Veltri, Vendola, Armando Veneto, Visco, Vita.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Acquarone, Angelini, Aprea, Bianchi Clerici, Bono, Bordon, Bosco, Bova, Brunetti, Calzolaio, Cardinale, Carlesi, Carli, Castellani, Corleone, D'Amico, Danese, Danieli, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Gambale, Grimaldi, Iacobellis, Innocenti, Labate, Ladu, La Russa, Lenti, Lumia, Maccanico, Maggi, Malgieri, Mangiacavallo, Marengo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Morgando, Mussi, Muzio, Napoli, Niccolini, Nocera, Ostillio, Pagano, Pagliarini, Pecoraro Scanio, Rivera, Rizzi, Scalia, Schietroma, Sica, Soave, Solaroli, Tassone, Turco, Veltri, Vendola, Armando Veneto, Visco.

Annunzio di proposte di legge.

In data 18 ottobre 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

GARRA ed altri: « Riduzione del carico fiscale sui prodotti petroliferi nella Regione siciliana » (7368);

SIMEONE: « Modifiche all'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di *status* dei segretari comunali » (7369);

LODDO ed altri: « Disposizioni per consentire l'utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici da parte di personale non sanitario » (7370);

SODA ed altri: « Modifiche all'articolo 51 del testo unico approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti la soppressione del divieto di immediata rieleggibilità per i sindaci e i presidenti della provincia che abbiano ricoperto due mandati consecutivi » (7371);

PEZZOLI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dell'immigrazione clandestina » (7372);

FINO: « Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino » (7373);

CERULLI IRELLI: « Modifiche agli articoli 51 e 64 del testo unico approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia e di incompatibilità dei consiglieri comunali e provinciali » (7374).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una
proposta di inchiesta parlamentare.**

In data 18 ottobre 2000 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa del deputato:

PAISSAN: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri » (doc. XXII, n. 67).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

CUTRUFO ed altri: « Istituzione della provincia di Barletta » (7303) *Parere delle Commissioni V, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

II Commissione (Giustizia):

« Norme in materia di tortura e di altri trattamenti crudeli, disumani o degradanti » (7283) *Parere delle Commissioni I e III;*

CIMADORO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del furto delle autovetture e del loro riciclaggio » (7333) *Parere delle Commissioni I, III, V e IX;*

S. 4656-4673-4738 – Senatori MARI-TATI ed altri; MILIO e PETTINATO, e DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: « Modifiche al codice di procedura penale e nuove norme in materia di espulsione dello straniero e di benefici penitenziari » (*approvato, in un testo unificato, dal Senato*) (7366) *Parere delle Commissioni I, III, V, XI e XII;*

XI Commissione (Lavoro):

NERI: « Interpretazione autentica dell'articolo 25, commi 4, 5, 6 e 7, della legge 15 dicembre 1990, n. 395, concernente l'ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria » (6931) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V e VII;*

XII Commissione (Affari sociali):

VALPIANA ed altri: « Ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2000 » (7108) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

Commissioni riunite II (Giustizia) e VIII (Ambiente):

FONGARO ed altri: « Abrogazione dell'articolo 6 della legge 16 dicembre 1999, n. 494, in materia di sospensione dei provvedimenti di rilascio per fine locazione degli immobili non destinati ad uso abitativo situati nel comune di Roma » (7315) *Parere delle Commissioni I e X.*

**Annunzio di sentenze
della Corte costituzionale.**

La Corte costituzionale ha trasmesso copia delle seguenti sentenze che, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, sono inviate alle sottoindicate Commissioni competenti per materia, nonché alla I Commissione (Affari costituzionali), se non già deferite alla stessa in sede primaria:

n. 423 del 9-16 ottobre 2000 (doc. VII, n. 955), con lettera in data 16 ottobre 2000, ai sensi dell'articolo 30, comma secondo, della legge 11 marzo 1953, n. 87, con la quale dichiara:

1) l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, della legge 25 febbraio 1992, n. 210 (Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati), nella parte in cui non prevede il diritto all'indennizzo, alle condi-

zioni ivi stabilite, di coloro che siano stati sottoposti a vaccinazione antiepatite B, a partire dall'anno 1983;

2) non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 1, comma 3, e 2, commi 1 e 2, della legge n. 210 del 1992 sollevata, in riferimento agli articoli 2 e 38 della Costituzione, dal tribunale di Firenze con l'ordinanza indicata in epigrafe;

3) non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 2 della legge n. 210 del 1992, come integrati dall'articolo 1, comma 2, della legge 25 luglio 1997, n. 238 (Modifiche ed integrazioni alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, in materia di indennizzi ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati) sollevata, in riferimento agli articoli 3 e 32 della Costituzione, dal tribunale di Firenze — sezione del lavoro con l'ordinanza indicata in epigrafe (*alla XII Commissione*);

n. 424 del 9-16 ottobre 2000 (doc. VII, n. 956), con la quale dichiara:

non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 376, primo comma, del codice penale, sollevate, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, dal giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Ivrea, dal giudice per le indagini preliminari presso il tribunale dei minorenni di L'Aquila, dal tribunale di Ivrea e dal tribunale di Salerno con le ordinanze indicate in epigrafe (*alla II Commissione*).

Trasmissione dal ministro della pubblica istruzione.

Il ministro della pubblica istruzione, con lettera del 10 ottobre 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea ARMAROLI ed altri n. 9/6698/2, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 28 marzo 2000, concernente iniziative nella scuola per la commemorazione del « Giorno della memoria ».

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il

Controllo parlamentare ed è trasmessa alla VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione), competente per materia.

Trasmissione dal ministro per la solidarietà sociale.

Il ministro per la solidarietà sociale, con lettera in data 13 ottobre 2000, ha trasmesso — in ottemperanza alla delega attribuitagli con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 maggio 2000 — la relazione sulla condizione dell'anziano relativa al biennio 1998-1999 (doc. LXX, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica con lettera in data 18 ottobre 2000, ha trasmesso il documento concernente « Il budget dello Stato per l'anno 2001 », predisposto dal dipartimento della ragioneria generale dello Stato — Ispettorato generale per le politiche di bilancio (doc. CLXVI, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 13 ottobre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto interministeriale relativo al riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 2000, relativo a contributi da erogare ad enti operanti nel settore della navigazione marittima ed ae-

rea. Alla richiesta sono allegati i rendiconti annuali sull'attività svolta dagli enti interessati.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti), che dovrà esprimere il prescritto parere entro l'8 novembre 2000.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 16 ottobre 2000, alla pagina 3, il periodo dalla prima colonna ultima riga, alla seconda colonna terza riga, che recita: « il bilancio consuntivo sull'attività svolta dall'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) per l'anno 1999 (doc. XXXV-*quater*, n. 2) » deve intendersi sostituito dal seguente: « la relazione sull'attività svolta dall'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) per l'anno 1999 (doc. XXXV-*bis*, n. 8) ».

*PROPOSTA DI LEGGE DEBIASIO CALIMANI ED ALTRI:
RESTAURO ITALIA: PROGRAMMA PLURIENNALE DI IN-
Terventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari
e aree di rilevanza storico-culturale e ambien-
tale (5534) ED ABBINATA PROPOSTA DI LEGGE RODE-
GHIERO ED ALTRI (TESTO FORMULATO DALLA VIII
COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE) (5712)*

(A.C. 5534 - Sezione 1)

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI
LEGGE N. 5534 NEL TESTO DELLA
COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

ART. 1.
(Finalità).

1. La presente legge disciplina la programmazione degli interventi finanziati con le risorse assegnate al fondo di cui all'articolo 6, comma 2, volti al recupero di monumenti, edifici e manufatti di valore storico-artistico e alla valorizzazione delle aree che costituiscono sistemi urbani e territoriali di pregio storico-culturale e ambientale, anche al fine di incentivare lo sviluppo socio-economico, attraverso attività turistiche e culturali.

2. La programmazione di cui al comma 1 ha altresì la finalità di rendere possibile l'attuazione di progetti relativi ad interventi giubilari presentati dai soggetti di cui alla legge 7 agosto 1997, n. 270, e non finanziati.

3. Fatto salvo quanto previsto dal comma 4, la programmazione di cui al comma 1 è realizzata mediante programmi triennali, sottoposti ad aggiornamenti annuali.

4. In sede di prima applicazione della presente legge, la programmazione di cui al comma 1 è realizzata mediante un programma di durata annuale.

(A.C. 5534 - Sezione 2)

ARTICOLO 2 DELLA PROPOSTA DI
LEGGE N. 5534 NEL TESTO DELLA
COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

ART. 2.
(Soggetti proponenti).

1. I soggetti proponenti gli interventi di cui all'articolo 1 della presente legge sono individuati all'articolo 1, comma 4, lettera a), della legge 7 agosto 1997, n. 270.

2. Il programma annuale di cui all'articolo 1, comma 4, riguarda esclusivamente le proposte di intervento, comprese nei settori di intervento di cui all'articolo 3, già presentate ai sensi della legge 7 agosto 1997, n. 270, ma escluse dal finanziamento per la indisponibilità di sufficienti risorse finanziarie.

3. A decorrere dal secondo anno di applicazione della presente legge, sono ammesse al finanziamento, nell'ambito dei programmi triennali e dei relativi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 1, comma 3, nuove proposte di intervento presentate dai soggetti di cui al comma 1 del presente articolo. Solo relativamente al primo anno di attuazione del primo programma triennale, si provvede alla ripartizione delle risorse disponibili in eguale misura tra le proposte di cui al comma 2 e le nuove proposte.

(A.C. 5534 – Sezione 3)**ARTICOLO 3 DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 5534 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE****ART. 3.***(Settori di intervento).*

1. Al fine del perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, i settori di intervento sono definiti come segue:

a) restauro e risanamento conservativo di immobili di interesse storico-artistico, ivi compresi quelli sottoposti alla tutela di cui al testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

b) ripristino e recupero di tratti originari di antichi tracciati;

c) interventi in edifici esistenti, destinati alla realizzazione o al miglioramento della ricettività a medio e basso costo funzionale ed alla valorizzazione turistica di aree territoriali di interesse culturale o ambientale.

2. Tra gli interventi di cui alle lettere a) e c) del comma 1 sono compresi quelli relativi all'adeguamento dei sistemi di sicurezza alla normativa antincendi ed alla normativa antisismica nonché alle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

(A.C. 5534 – Sezione 4)**ARTICOLO 4 DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 5534 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE****ART. 4.***(Procedure).*

1. Per le nuove proposte di intervento di cui all'articolo 2, comma 3, i soggetti propo-

nenti presentano, entro il 31 gennaio di ogni anno, le relative richieste alle regioni territorialmente competenti, che ne verificano la compatibilità con gli strumenti di programmazione e di pianificazione regionale vigenti e provvedono quindi a trasmettere le proposte medesime al Ministero dei lavori pubblici – Direzione generale per le aree urbane e l'edilizia residenziale. Tale Direzione generale svolge l'istruttoria relativa alle nuove proposte di intervento, acquisendo anche i pareri dei competenti comitati tecnico-scientifici di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, ovvero, ove questi ultimi non risultino ancora costituiti, dei comitati di settore afferenti al Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali. Relativamente ai beni tutelati ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, l'istruttoria è svolta, con le medesime modalità, dal Ministero per i beni e le attività culturali. Per le proposte di intervento già presentate ai sensi della legge 7 agosto 1997, n. 270, all'istruttoria provvede, con le medesime modalità, l'Ufficio per Roma Capitale e Grandi eventi, istituito ai sensi dell'articolo 2, comma 12, della medesima legge n. 270 del 1997, in collaborazione con il Ministero dei lavori pubblici – Direzione generale per le aree urbane e l'edilizia residenziale.

2. Il programma annuale di cui all'articolo 1, comma 4, i programmi triennali ed i relativi aggiornamenti annuali, di cui all'articolo 1, comma 3, sono predisposti, tenendo conto dell'istruttoria svolta ai sensi del comma 1 del presente articolo, da una Commissione nazionale, nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La Commissione, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Ministro dei lavori pubblici, è composta altresì dai Ministri per i beni e le attività culturali, dei lavori pubblici, dell'industria, del commercio e dell'artigianato o loro delegati e da un rappresentante per ogni regione nonché da

un rappresentante per ciascuna delle province autonome di Trento e di Bolzano. La mancata designazione o partecipazione dei rappresentanti delle regioni non costituisce elemento ostativo al funzionamento della Commissione stessa.

3. Il funzionamento della Commissione di cui al comma 2 non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Commissione di cui al comma 2 delibera i criteri per la valutazione delle domande presentate, dando priorità agli interventi di restauro e risanamento conservativo di immobili di interesse storico-artistico. Ai fini della rapida realizzazione delle opere, sono considerati prioritari gli interventi dotati di progettazione esecutiva, che abbiano ottenuto i prescritti pareri e siano conformi agli strumenti urbanistici vigenti.

5. Il programma annuale di cui all'articolo 1, comma 4, i programmi triennali ed i relativi aggiornamenti annuali, di cui all'articolo 1, comma 3, sono approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

6. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale è approvato il programma annuale di cui all'articolo 1, comma 4, è emanato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; entro i quindici giorni successivi alla comunicazione, gli enti interessati danno conferma del mantenuto interesse all'erogazione dei contributi.

7. Le modalità ed i termini per la predisposizione dei programmi triennali e dei relativi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 1, comma 3, sono stabiliti con regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il medesimo regolamento dovrà prevedere l'affidamento, in via prioritaria, del controllo tecnico sulla progettazione degli interventi al Ministero per i beni e le attività culturali. Con lo stesso regolamento vengono stabiliti

criteri e modalità per l'accensione dei mutui per le finalità di cui all'articolo 1 della presente legge, provvedendosi, in particolare, a parametrare le quote di rimborso al contratto tipo, predisposto, attraverso gara, dalla citata Direzione generale per le aree urbane e l'edilizia residenziale per i soggetti, di cui alla legge 7 agosto 1997, n. 270, che non provvedono direttamente all'accensione dei suddetti mutui a condizioni più favorevoli. I mutui di cui al presente comma sono contratti dai soggetti destinatari dei finanziamenti, nei limiti della quota di limite di impegno loro assegnata.

(A.C. 5534 - Sezione 5)

ARTICOLO 5 DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 5534 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

ART. 5.

(Localizzazione degli interventi).

1. Gli interventi ammessi al finanziamento ai sensi della presente legge sono localizzati in tutte le aree del territorio nazionale.

2. Gli interventi localizzati nelle aree di cui ai nuovi obiettivi 1 e 2 dei programmi comunitari, individuate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, possono utilizzare, ad incremento della dotazione finanziaria nazionale, le risorse provenienti dall'Unione europea.

(A.C. 5534 - Sezione 6)

ARTICOLO 6 DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 5534 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

ART. 6.

(Disposizioni finanziarie).

1. Le proposte di intervento incluse nel programma annuale di cui all'articolo 1,

comma 4, nei programmi triennali e nei relativi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 1, comma 3, sono finanziate nella misura del 50 per cento dell'importo richiesto o comunque ritenuto ammissibile.

2. Per l'attuazione dei programmi di cui alla presente legge è istituito, presso apposita unità previsionale di base del centro di responsabilità 7 « Aree urbane ed edilizia residenziale » dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, un apposito fondo denominato « Restauro Italia-programmazione pluriennale per la promozione di iniziative di sviluppo socio-economico nei settori dell'accoglienza, della ricettività, del restauro e per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale ». Per la costituzione del predetto fondo sono autorizzati la spesa di lire 15 miliardi per l'anno 2000 nonché limiti di impegno quindicennali di lire 8 miliardi per l'anno 2001 e di lire 1 miliardo per l'anno 2002. Al relativo onere, pari a lire 15 miliardi per il 2000, a lire 8 miliardi per il 2001 e a lire 9 miliardi a decorrere dal 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a tal fine utilizzando, quanto a lire 2 miliardi per gli anni 2001 e 2002, l'accantonamento relativo al Ministero medesimo e, quanto a lire 15 miliardi per il 2000, 6 miliardi per il 2001 e 7 miliardi per il 2002, l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici. Le risorse relative all'esercizio finanziario 2000 sono destinate al finanziamento del programma di interventi di cui all'articolo 2, comma 2, della presente legge. Le spese in annualità decorrenti dall'anno 2001 sono destinate al rimborso di rate di ammortamento di mutui, con-

tratti ai sensi del regolamento di cui al comma 7 dell'articolo 4, per capitale ed interessi complessivamente determinati dal limite di impegno quindicennale a carico dello Stato.

3. Le somme di cui al presente articolo, non utilizzate entro l'anno di competenza, possono esserlo nell'anno successivo.

4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(A.C. 5534 – Sezione 7)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

la promozione ed il *marketing* territoriale sono aspetti centrali per il rilancio economico e sociale dei comprensori dall'alto valore storico-ambientale, che, come evidenziano indagini e ricerche specifiche, sono colpiti dal fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono;

gli enti locali interessati hanno la necessità di attivare iniziative finalizzate alla promozione delle proprie risorse costituite dal patrimonio storico, culturale e ambientale,

impegna il Governo

a promuovere e sostenere finanziariamente iniziative volte alla valorizzazione di significativi « percorsi culturali », attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie come portali *internet* e di progetti multimediali sulla base di progetti attivati dagli enti locali, dagli enti di settore e dalle associazioni culturali.

9/5534/1. Molinari.

PROPOSTA DI LEGGE: S. 4625 — SENATORI CIRAMI ED ALTRI: ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE PREVISTO DALL'ARTICOLO 9, COMMA 1, DELLA LEGGE 2 MARZO 1998, N. 33, PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL DISSESTO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI (APPROVATA DALLA IX COMMISSIONE DEL SENATO) (7122) ED ABBINATA PROPOSTA DI LEGGE N. 7071

(A.C. 7122 — sezione 1)

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Il termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari, previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge 2 marzo 1998, n. 33, come prorogato dall'articolo 1 della legge 17 agosto 1999, n. 291, è ulteriormente prorogato fino alla conclusione della XIII legislatura.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Delegificazione di norme e regolamenti di semplificazione).

Al comma 1, sostituire le parole: alla conclusione della XIII legislatura con le seguenti: al 28 febbraio 2001.

1. 1. *(Testo così modificato nel corso della seduta) Malentacchi.*

(A.C. 7122 — sezione 2)

ARTICOLO 2 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE: MODIFICA DELL'ARTICOLO 2 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 LUGLIO 1980, N. 613, CONCERNENTE L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA (TESTO FORMULATO DALLA XII COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE) (3714)

(A.C. 3714 - Sezione 1)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

ART. 1.

1. All'articolo 2, n. 3), del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 613, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b) del numero I), le parole: « da un numero di delegati nominati in sede regionale » sono sostituite dalle seguenti: « dai presidenti dei comitati locali »;

b) alla fine della lettera b) del numero II), il punto è sostituito dal punto e virgola, e dopo la medesima lettera b) è aggiunta la seguente:

« b-bis) dai comitati locali ».

(A.C. 3714 - Sezione 2)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

considerato che:

il disegno di legge A.C. 3714 introduce limitate modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 613 del 1980,

per dare pieno riconoscimento giuridico e maggiore incidenza al ruolo dei comitati locali della Croce Rossa Italiana, contribuendo così alla riorganizzazione e razionalizzazione di tale importante associazione in coerenza con il nuovo assetto socio-istituzionale e la nuova centralità delle regioni e delle città;

la Commissione XII (Affari sociali) ha svolto, nel corso di questa legislatura, un'apposita indagine conoscitiva, volta ad acquisire elementi sulla situazione della Croce Rossa Italiana e sulle sue prospettive evolutive;

l'indagine ha fatto emergere con chiarezza i problemi che si sono accumulati nel corso dei lunghi anni del commissariamento, ora concluso, al cui esito rimangono irrisolti diversi problemi nelle funzioni, nei servizi e nella struttura organizzativa che, nonostante lo straordinario e meritorio impegno dei volontari, dei dirigenti e degli operatori che lavorano per l'associazione, hanno progressivamente incrinato il principio di responsabilità e il corretto ricambio dei gruppi dirigenti;

a partire dall'analisi svolta, il documento conclusivo approvato all'unanimità dalla Commissione all'esito dell'indagine ha rilevato che appare ormai maturo il tempo per un intervento complessivo sulla Croce Rossa, che ne favorisca un'ampia riorganizzazione nel rispetto dei suoi valori e della sua storia;

tale intervento, non si può considerare compiuto, a livello legislativo, con l'approvazione del disegno di legge A.C. 3714 sopra richiamato;

impegna il Governo:

a) predisporre gli interventi normativi e amministrativi necessari a portare a compimento una complessiva riforma e riorganizzazione della Croce Rossa Italiana, per garantirne un più elevato profilo innovativo e una gestione più trasparente, perseguendo in particolare le seguenti finalità:

a) ripensare positivamente il ruolo delle numerose componenti confluite nell'associazione, verificando la possibilità di eventuali accorpamenti, decisi in un clima condiviso, per eliminarne le sovrapposizioni e senza cancellarne le specificità;

b) superare gli elementi di disordine e l'impostazione centralistica della attuale gestione amministrativa, introducendo una nuova struttura finanziaria, moderna ed avanzata, che responsabilizzi il territorio e proceda nella trasparenza verso un'analisi seria di costi e benefici economici e sociali, anche con lo sviluppo dell'autofinanziamento;

c) avviare e favorire un processo di riorganizzazione, razionalizzazione e inno-

vazione dei servizi offerti nei diversi campi in cui opera la Croce Rossa, valutando la possibilità di abbandonare gli interventi non più necessari e sviluppare i servizi più innovativi;

d) riorganizzare il personale sul piano professionale, contrattuale e normativo, superando anche le attuali debolezze in materia di formazione e riqualificazione;

e) dare un forte impulso democratico all'organizzazione dell'associazione e individuare i più efficaci strumenti per gestire il ricambio del suo gruppo dirigente;

f) rivedere il ruolo del settore militare, avviando processi di smilitarizzazione al fine di evitare sovrapposizioni interne alla sanità militare e, al tempo stesso, caratterizzare in modo neutrale la presenza nel settore militare al fine di svolgere una funzione positiva e moderna nel contesto internazionale.

9/3714/1. Bolognesi, Barral.

DISEGNO DI LEGGE: S. 4791. — CONVERSIONE IN LEGGE, DEL DECRETO-LEGGE 28 AGOSTO 2000, N. 239, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO ED IL COMPLETAMENTO DEI PROGRAMMI ITALIANI A SOSTEGNO DELLE FORZE DI POLIZIA ALBANESE (APPROVATO DAL SENATO) (7342)

(A.C. 7342 - sezione 1)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 28 agosto 2000, n. 239, recante disposizioni urgenti in materia di finanziamenti per lo sviluppo ed il completamento dei programmi italiani a sostegno delle Forze di polizia albanesi.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

(Ulteriori finanziamenti per lo sviluppo e il completamento dei programmi italiani a sostegno delle Forze di polizia albanesi).

1. Per lo sviluppo e il completamento dei programmi italiani a sostegno delle

Forze di polizia albanesi fino al 31 dicembre 2000 è autorizzata la spesa di lire 21 miliardi e 784 milioni.

2. Per le finalità di cui al comma 1 continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 3 e 4 della legge 3 agosto 1998, n. 300, ed il coordinamento dei relativi interventi è assicurato dal Ministero dell'interno. Il trattamento economico aggiuntivo, di cui all'articolo 4 della legge 3 agosto 1998, n. 300, è corrisposto dal 1° luglio al 31 dicembre 2000 in lire, sulla base dei cambi registrati nel periodo 1° dicembre 1999-1° maggio 2000.

ARTICOLO 2.

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente decreto si provvede con l'utilizzo del Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 2000, ai sensi dell'articolo 1, comma 63, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 3.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella

Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 7342 – sezione 2)

EMENDAMENTI RIFERITI AL TESTO
DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

(Ulteriori finanziamenti per lo sviluppo e il completamento dei programmi italiani a sostegno delle Forze di polizia albanesi).

Al comma 1, sopprimere le parole: lo sviluppo e.

1. 1. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: lo sviluppo con le seguenti: l'incremento.

1. 2. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: lo sviluppo con le seguenti: l'accrescimento.

1. 3. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: lo sviluppo con le seguenti: l'espansione.

1. 4. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: il completamento con le seguenti: la conclusione.

1. 5. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: il completamento con le seguenti: l'esaurimento.

1. 6. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire la parola: sostegno con la seguente: favore.

1. 7. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire la parola: autorizzata con la seguente: consentita.

1. 8. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 10 miliardi.

1. 9. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 11 miliardi.

1. 10. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 12 miliardi.

1. 11. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 13 miliardi.

1. 12. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 14 miliardi.

1. 13. Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 15 miliardi.

- 1. 14.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 16 miliardi.

- 1. 15.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 17 miliardi.

- 1. 16.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 18 miliardi.

- 1. 17.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 19 miliardi.

- 1. 18.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 1, sostituire le parole: 21 miliardi con le seguenti: 20 miliardi.

- 1. 19.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: le finalità con le seguenti: gli scopi.

- 1. 20.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: le finalità con le seguenti: gli obiettivi.

- 1. 21.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: le disposizioni con le seguenti: le norme.

- 1. 22.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: dei relativi interventi con le seguenti: delle relative iniziative.

- 1. 23.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: assicurato con la seguente: garantito.

- 1. 24.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: è corrisposto con le seguenti: è attribuito.

- 1. 25.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: sulla base dei con le seguenti: in base ai.

- 1. 26.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Nicolini.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: registrati nel con le seguenti: relativi al.

1. **27.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. L'attuazione del presente articolo è subordinata alla presentazione al Parlamento di una relazione governativa sull'efficacia degli interventi effettuati ai sensi del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 362, convertito dalla legge 19 dicembre 1997, n. 437, e della legge 3 agosto 1998, n. 300.

1. **29.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. Entro il 31 dicembre e il 30 giugno di ogni anno il Governo presenta al Parlamento una relazione sulla realizzazione degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sull'efficacia degli interventi effettuati ai sensi del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 362, convertito dalla legge 19 dicembre 1997, n. 437, della legge 3 agosto 1998, n. 300, nonché dal presente decreto.

1. **28** (Nuova formulazione). Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

ART. 2.

(Copertura finanziaria).

Al comma 1, sostituire le parole: Agli oneri con le seguenti: Alle spese.

2. **1.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire la parola: derivanti con le seguenti: che derivano.

2. **2.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zaccheo, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire le parole: dall'attuazione con le seguenti: dall'applicazione.

2. **3.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 1, sostituire la parola: impreviste con la seguente: non previste.

2. **4.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 2, sostituire la parola: appor-tare con la seguente: attuare.

2. **5.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 2, sostituire la parola: appor-tare con la seguente: effettuare.

2. **6.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 2, sostituire la parola: occor-renti con la seguente: indispensabili.

2. **7.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

Al comma 2, sostituire la parola: occor-renti con la seguente: necessarie.

2. **8.** Morselli, Selva, Trantino, Tremaglia, Amoruso, Zacchera, Gasparri, Niccolini.

ART. 3.

(Entrata in vigore).

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. Il Governo, quadrimestralmente, provvede a far pervenire al Parlamento

una relazione particolareggiata di natura tecnico-finanziaria sulle iniziative italiane a favore dell'Albania, attuate ed in essere, derivanti dall'applicazione del presente decreto-legge.

3. 1. Calzavara, Ballaman.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. I programmi e le iniziative a favore dell'Albania derivanti dal presente decreto-legge sono sottoposti al controllo preventivo della Corte dei conti.

3. 2. Calzavara, Ballaman.

(A.C. 7342 – sezione 3)

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Presidente della Repubblica italiana è autorizzato a ratificare l'accordo tra l'Italia e l'Albania sulle infrazioni doganali.

Dis. 1. 1. Calzavara, Ballaman.

(A.C. 7342. – Sezione 4)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

considerato che il rafforzamento delle forze di polizia albanesi rappresenta un interesse nazionale, soprattutto relativamente alla necessaria attività di contrasto ai traffici illegali provenienti dal paese balcanico,

impegna il Governo

a destinare la maggior parte delle risorse, erogate ai sensi del decreto-legge in esame, al potenziamento dei reparti di polizia albanesi che si occupano esclusivamente del contrasto ai traffici illeciti diretti dall'Albania all'Italia.

9/7342/1. Amoruso, Foti, Lo Porto.

La Camera,

impegna il Governo

a destinare le risorse erogate allo scopo di potenziare le strutture della polizia albanese addette alla lotta contro i traffici illeciti, contro i flussi migratori clandestini, contro le attività di contrabbando, e di potenziare la polizia di frontiera e la guardia costiera albanese, nonché a sviluppare le attività di addestramento delle forze di polizia albanesi.

9/7342/1 (Nuova formulazione) Amoruso, Foti, Lo Porto, Armani, Sospiri, Tosolini, Alberto Giorgetti, Paolone, Proietti, Mantovano, Tringali, Butti, Morselli, Martinat, Riccio, Neri, Napoli, Rallo, Zaccheo, Polizzi, Alboni, Benedetti Valentini, Losurdo, Buontempo, La Russa, Mussolini, Pezzoli.

La Camera,

considerato che le frontiere terrestri e marittime albanesi sono quotidianamente violate da gruppi criminali dediti ad attività di contrabbando,

impegna il Governo

a far sì che una parte cospicua delle risorse erogate dal decreto-legge in esame siano destinate al potenziamento della polizia di frontiera albanese.

9/7342/2. Armani, Sospiri, Tosolini.

La Camera,

considerata la necessità di contrastare con efficacia il fenomeno dell'immi-

grazione clandestina, perlopiù gestito dalla criminalità albanese,

impegna il Governo

a far sì che i fondi, erogati ai sensi del decreto-legge in esame, siano destinati prioritariamente al potenziamento delle strutture della polizia albanese dedite al contrasto dei flussi migratori clandestini verso l'Italia gestiti dalla criminalità albanese.

9/7342/3. Alberto Giorgetti, Paolone, Proietti.

La Camera,

rilevato che il contrabbando di sigarette ha una delle sue basi logistiche principali in Albania,

impegna il Governo

a destinare parte dei fondi, erogati ai sensi del decreto-legge in esame, a specifiche iniziative delle forze di polizia albanesi di contrasto delle attività di contrabbando.

9/7342/4. Mantovano, Tringali, Butti.

La Camera,

rilevata l'opportunità di dotare le forze di polizia albanesi di mezzi idonei a fronteggiare il dilagare della criminalità organizzata nel paese balcanico,

impegna il Governo

a destinare parte delle risorse, di cui al decreto-legge in esame, all'acquisto di mezzi da donare alle forze di polizia albanesi.

9/7342/5. Marino, Landolfi, Malgieri.

La Camera,

considerato che le forze di polizia albanesi necessitano soprattutto di un migliore e più professionale addestramento,

impegna il Governo

a destinare gran parte delle risorse, erogate ai sensi del decreto-legge in esame, alle attività di addestramento delle forze di polizia albanesi.

9/7342/6. Morselli, Martinat, Riccio.

La Camera,

rilevato che per i suoi traffici illeciti (contrabbando, stupefacenti, clandestini, armi,...) la criminalità albanese utilizza mezzi sofisticati e costosi come i velocissimi maxigommoni, che sostano tranquillamente nei porti albanesi,

impegna il Governo

a destinare una parte dei fondi, di cui al decreto-legge in esame, ad uno specifico programma di distruzione o danneggiamento, ad opera delle forze di polizia albanesi, dei mezzi marittimi di cui in premessa.

9/7342/7. Nania, Colosimo, Franz.

La Camera,

rilevata la necessità di potenziare il corpo della polizia albanese che controlla le frontiere marittime, al fine di contrastare con maggiore efficacia l'immigrazione clandestina e gli altri traffici illeciti verso le nostre coste,

impegna il Governo

a destinare la maggior parte dei fondi erogati, ai sensi del decreto-legge in esame, al potenziamento della guardia costiera albanese.

9/7342/8. Neri, Napoli, Rallo.

La Camera,

considerata l'esigenza di improntare le relazioni italo-albanesi al livello adeguato al massimo soddisfacimento dei co-

muni interessi soprattutto nel settore della lotta alle organizzazioni criminali dei due paesi,

impegna il Governo

prevedere forme di collaborazione tra le rispettive forze di polizia e a destinare una cospicua parte dei finanziamenti, di cui al decreto-legge in esame, per l'addestramento delle forze di polizia albanesi al fine di aumentarne il grado di professionalità.

9/7342/9 Zaccheo, Polizzi, Albani.

La Camera,

considerata l'opportunità di conoscere il grado di operatività delle forze di polizia albanesi, riorganizzata grazie a fondi stanziati dal nostro Paese,

impegna il Governo

a relazionare, entro trenta giorni dalla data di conversione del decreto-legge in esame, circa il grado di efficienza e operatività raggiunto dalle forze di polizia albanesi.

9/7342/10. Berselli, Cardello, Fei.

La Camera,

considerata la necessità di conoscere il grado di efficienza della polizia albanese, poiché il nostro Paese ha contribuito finanziariamente in maniera determinante alla sua riorganizzazione,

impegna il Governo

a presentare, entro trenta giorni dalla data di conversione del decreto-legge in esame, una relazione al Parlamento sull'efficienza raggiunta dalle forze di polizia albanesi nelle attività di contrasto alla criminalità organizzata.

9/7342/11. Bono, Fiori, Antonio Pepe.

La Camera,

considerata la necessità e l'opportunità di conoscere il grado di efficienza delle forze di polizia albanesi, poiché il nostro Paese ha contribuito finanziariamente in maniera determinante alla sua riorganizzazione,

impegna il Governo

a presentare, entro sessanta giorni dalla conversione del decreto-legge in esame, una relazione al Parlamento sull'efficienza raggiunta dalle forze di polizia albanesi nelle attività di contrasto alla criminalità organizzata.

9/7342/12. Gissi, Selva, Pace.

La Camera,

premesso che:

si esamina per l'ennesima volta un disegno di legge di conversione di un decreto-legge che prevede stanziamenti in favore dell'Albania;

l'Italia si è impegnata, ormai da lungo tempo e con spese rilevanti, a mantenere in essere interventi di assistenza umanitaria, di presenza militare, di cooperazione e assistenza tecnica;

si sarebbe dovuto porre in essere un efficace piano per aiutare l'Albania a garantire la sicurezza interna e la lotta contro la criminalità organizzata operante da quelle coste e fortemente invasiva nei riguardi dell'Italia;

il Governo albanese ha più volte dichiarato la propria ferma volontà di colpire e fermare le numerose attività di contrabbando e di delinquenza che sembrano essersi impossessate delle coste albanesi;

non si vedono risultati apprezzabili e sembra che la volontà politica albanese sia troppo tenue, quando non disinteressata, ad arginare i suddetti fenomeni;

impegna il Governo

a fornire al Parlamento una relazione, in modo completo ed organico, sui risultati di queste politiche di intervento;

ad operare in modo deciso perché la politica di cooperazione ed aiuto con l'Albania sia qualificata dal risultato di un forte impegno albanese per il contrasto ai fenomeni di criminalità, che spesso appaiono come tollerati dalle autorità locali;

a condizionare — in concreto — ogni impegno di aiuto italiano ad effettive politiche di contrasto, con reali e visibili comportamenti delle autorità di quel paese ed a sospendere, in caso contrario, gli interventi in essere.

9/7342/13. Menia, Porcu, Aloï.

La Camera,

visti i contenuti del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 239, che riguarda l'intervento della missione italiana per riorganizzare le forze di polizia albanesi;

considerato l'impegno del nostro Paese per la ricostruzione del tessuto istituzionale, sociale ed economico albanese,

impegna il Governo

a riferire periodicamente al Parlamento sugli obiettivi fissati e i risultati conseguiti in merito agli interventi italiani in Albania.

9/7342/14. Mitolo, Colucci, Lo Presti.

La Camera,

rilevata la necessità di conoscere il grado di collaborazione fornito dalle forze di polizia albanesi alle nostre forze di polizia, in merito al contrasto dei traffici illeciti provenienti dal paese balcanico e diretti verso il nostro Paese, anche in considerazione delle risorse nazionali destinate alla riorganizzazione delle forze di polizia albanesi,

impegna il Governo

a riferire in Parlamento circa il grado di lealtà e collaborazione dimostrato dalle forze di polizia albanesi nel contrasto dei traffici di cui in premessa.

9/7342/15. Simeone, Contento, Fino.

La Camera,

considerato l'impegno in termini di risorse umane e finanziarie del nostro Paese nella area balcanica per favorirne la crescita democratica, civile, sociale ed economica;

rilevato altresì che occorre valutare i risultati finora raggiunti sull'ordine pubblico e sul controllo del territorio;

impegna il Governo

a presentare al Parlamento, al più presto, una relazione sui risultati finora raggiunti relativamente all'ordine pubblico e al controllo del territorio in Albania.

9/7342/16. Trantino, Bocchino, Galeazzi.

La Camera,

considerata la rilevanza dei fondi destinati dall'Italia all'Albania,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento, al più presto, una relazione sulle attività svolte, i costi sostenuti ed i risultati, anche parziali, raggiunti.

9/7342/17. Tremaglia, Matteoli, Martini.

La Camera,

considerate:

la rilevanza dei fondi finora spesi dall'Italia in Albania;

la grande quantità di furti avvenuti ai danni di istituzioni ed organizzazioni italiane operanti in Albania;

la collusione di parti rilevanti del ceto politico ed amministrativo di quel paese con organizzazioni criminali,

impegna il Governo

a fornire al Parlamento indicazioni analitiche sulla destinazione specifica dei fondi fin qui spesi per l'Albania, a quantificare l'entità dei furti subiti da istituzioni ed organizzazioni italiane nella loro attività nel territorio della predetta Repubblica e ad accertare il livello complessivo delle infiltrazioni delle organizzazioni criminali sia a livello politico sia amministrativo nella Repubblica albanese.

9/7342/18. Migliori, Nuccio Carrara, Anedda.

La Camera,

considerato il pericolo costituito dalla presenza in Albania di un'agguerrita criminalità organizzata, dedita a traffici pericolosi, come il contrabbando e gli stupefacenti, e particolarmente odiosi, come il trasporto dei clandestini,

impegna il Governo

a condizionare l'erogazione dei fondi di cui al decreto-legge in esame all'attuazione, da parte delle forze di polizia albanesi, di un'efficace attività di contrasto dei traffici di cui in premessa diretti verso l'Italia.

9/7342/19. Benedetti Valentini, Losurdo, Buontempo.

La Camera,

premesso che:

l'Italia ha sempre svolto un ruolo determinante in occasione delle crisi politiche, economiche e sociali verificatesi in Albania,

impegna il Governo

a garantire il finanziamento dei progetti di cui al decreto-legge in esame solo subor-

dinatamente all'effettuazione di adeguati controlli circa le modalità di spesa.

9/7342/20. Gnaga, Rasi, Alemanno.

La Camera,

considerata la evidente complicità di settori dell'amministrazione albanese nel contrabbando di sigarette, armi e droga, nonché nel traffico di immigrati clandestini;

constatato che tali traffici mettono gravemente a rischio la sicurezza delle forze dell'ordine italiane impegnate nel loro contrasto,

impegna il Governo

a subordinare qualsiasi ulteriore erogazione di contributi italiani all'Albania, comunque motivati, ad una totale collaborazione delle autorità politiche ed amministrative e di polizia della Repubblica albanese nella lotta al contrabbando ed al traffico di immigrati clandestini.

9/7342/21. Zacchera, Tatarella, Savarese.

La Camera,

considerato l'impegno dello Stato italiano, in termini di risorse economiche ed umane, nel processo di ricostruzione dell'Albania e di riorganizzazione delle sue forze di polizia,

impegna il Governo

a non procedere all'erogazione dei finanziamenti prima della presentazione di una relazione al Parlamento sui risultati della collaborazione tra i due Stati.

9/7342/22. Ascierio, Urso, Cuscunà.

La Camera,

premesso che il contingente delle forze di polizia italiane in Albania, svol-

gendo compiti di assistenza e consulenza alle forze di polizia albanesi, esercita funzioni indispensabili per ristabilire, da una parte, un clima di garanzie e sicurezza per tutti i cittadini e, dall'altra, il rispetto dell'ordine pubblico,

impegna il Governo

ad aumentare gli emolumenti erogati al personale impiegato per l'addestramento delle forze di polizia in Albania.

9/7342/23. Cola, Mazzocchi, Pagliuzzi.

La Camera,

premesso che:

è ben nota la situazione creatasi in Italia, e soprattutto in Puglia, a seguito del forte afflusso di clandestini provenienti da oltre Adriatico;

tale situazione ha di fatto arrecato danni al delicato tessuto socio-economico della Puglia,

impegna il Governo

ad assumere idonee iniziative per il settore del turismo pugliese, anche di carattere economico e finanziario;

a predisporre con le forze di polizia albanesi adeguate misure per arginare questo deleterio e insostenibile flusso di clandestini.

9/7342/24. Fragalà, Carlesi, Conti.

La Camera,

premesso che:

la situazione in Albania non può non destare preoccupazioni nel Governo e nel Parlamento italiano per quanto riguarda la produzione ed il traffico di stupefacenti, nonché il traffico di armi e di clandestini diretti verso il nostro Paese;

l'azione svolta dal Governo italiano, nel rispetto della sovranità del Governo albanese, non può che esprimersi attraverso la massima cooperazione con le autorità albanesi per contrastare i fenomeni di cui sopra, nonché nella segnalazione delle attività criminose compiute dalle organizzazioni, peraltro non solo albanesi, dedite ai reati sopra citati e, infine, nel sollecitare al Governo albanese un'azione di contrasto più efficace;

impegna il Governo

a sollecitare il Governo albanese ad assumere precisi impegni per contrastare i reati collegati al traffico di stupefacenti, di armi e di clandestini;

a sospendere gli aiuti qualora il Governo albanese non mostrasse effettiva volontà di adempiere agli impegni bilaterali assunti;

a dotarsi degli strumenti necessari per poter effettuare un controllo efficace delle azioni svolte dal Governo albanese, subordinando l'attuazione degli interventi previsti dall'Italia all'effettiva realizzazione degli impegni assunti dal Governo albanese;

a fornire una puntuale informazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli accordi bilaterali e sull'utilizzo dei relativi finanziamenti.

9/7342/25. Gasparri, Landi, Manzoni.

La Camera,

rilevata l'opportunità di conoscere nel dettaglio i programmi di sostegno delle forze di polizia albanesi di cui al decreto-legge in esame,

impegna il Governo

a precisare, entro trenta giorni dalla data di conversione del decreto-legge in questione, le iniziative concrete finanziate e da finanziare.

9/7342/26. La Russa, Mussolini, Pezzoli.

La Camera,

premesso che:

gli imprenditori italiani operanti in Albania allo stato vivono in condizioni di disagio a causa della carenza di protezione per sé, per le proprie famiglie e per i propri dipendenti;

la criminalità albanese quotidianamente pone in essere ricatti nei confronti degli imprenditori italiani;

impegna il Governo

a sollecitare e ottenere dalle autorità albanesi un impegno delle loro forze di polizia per le dovute azioni di controllo e di protezione dei cittadini e dei beni italiani in Albania.

9/7342/27. (*Testo così modificato nel corso della seduta*) Lembo, Delmastro Delle Vedove, Gramazio.

La Camera,

considerata la necessità di fronteggiare la sempre più preoccupante ed aggressiva criminalità albanese,

impegna il Governo

a sollecitare e favorire la costituzione di reparti speciali di polizia albanese in possesso di un elevato grado di specializzazione ed addestramento.

9/7342/28. Messa, Ozza, Armaroli.

La Camera,

considerata l'esigenza che la collaborazione del nostro Paese in ordine alla riorganizzazione delle Forze dell'ordine albanesi venga improntata al rispetto dei principi democratici cui tali forze, per il delicato compito cui sono preposte, devono più di altri soggetti pubblici conformarsi,

impegna il Governo

a far sì che l'impegno di nostri esperti, nella fase collaborativa riguardante l'assistenza tecnica alle forze di polizia albanesi, abbia anche il fine di svolgere funzioni di controllo e vigilanza su eventuali abusi che le stesse forze dell'ordine albanesi potrebbero esercitare;

a prevedere, nell'eventualità che l'agire delle forze di polizia albanesi non dovesse conformarsi ai principi democratici e di rispetto della vita e dei beni dei cittadini nonché al loro diritto di esercitare liberamente e pacificamente i diritti politici, di riconsiderare quanto stabilito dal presente disegno di legge in ordine alla riorganizzazione delle forze dell'ordine albanesi.

9/7342/29. Antonio Rizzo, Marengo, Pampo.

La Camera

premesso che:

deve essere ricordato l'impegno che il Governo si è voluto assumere nell'area Balcanica, specificatamente in Albania e nel Kosovo e deve essere sottolineata la decisione a suo tempo presa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri di agire in maniera diretta e con strumenti incisivi *ad hoc* nell'opera di aiuto e di ricostruzione economica e sociale attraverso la « Missione Arcobaleno »;

devono essere ricordate le recenti affermazioni — rese note attraverso gli organi di stampa — del viceprocuratore generale della procura regionale della Corte dei Conti per il Lazio, dott. Angelo Canale, in merito alla « Missione Arcobaleno » che delineano una gestione allegra della stessa con documentazioni incomplete, fatture false, imposte non dovute che avrebbero casusato al Paese un danno all'erario di oltre 3 miliardi di lire;

va altresì ricordato quanto asserito dal Corpo della Guardia di finanza in merito all'attività investigativa da essa svolta sull'impiego delle somme inviate dal Governo italiano in Albania per fronteggiare l'emergenza e fornire assistenza alle

popolazioni Kosovare colpite dalla guerra: « la macroscopica carenza di documentazione giustificativa delle uscite di denaro, tanto da ritenere completamente inattendibile la contabilità tenuta per la gestione del campo »;

si ricorda inoltre la decisione della magistratura contabile di avviare le procedure per il recupero delle somme dovute emettendo atti di citazione in giudizio nei confronti del capo-dipartimento *pro tempore* alla protezione civile, dell'alto funzionario del Ministero degli affari esteri preposto alla delegazione diplomatica speciale e di un suo collaboratore, del capo della « Missione Arcobaleno », del responsabile del campo profughi di Valona, di funzionari e tecnici della protezione civile;

si osserva inoltre che il Parlamento ha costituzionalmente la forza istituzionale di poter conoscere i risultati conseguenti l'applicazione di una legge, e l'utilizzo delle risorse economiche erogate per l'attuazione della stessa;

impegna il Governo

a fare pervenire alle competenti commissioni di Camera e Senato, entro dieci giorni dall'approvazione del provvedimento, una relazione tecnica che contenga l'elenco degli interventi per l'Albania avviati negli ultimi quattro anni e dall'Unione europea e dal Governo italiano (per l'Italia anchei beni ceduti gratuitamente a titolo di dono, le spese di accoglienza, le spese di rimpatrio, le spese per il patrocinio gratuito), nonché quanto sino ad oggi è stato complessivamente speso e dall'Italia e dall'Unione europea a favore dell'Albania.

9/7342/30. Calzavara.

La Camera,

premesso che:

l'Albania, soprattutto nella sua parte meridionale, è diventata un porto franco, nel quale la criminalità organizzata coltiva droga, la importa e la esporta,

traffica armi, ricetta autovetture, ricicla denaro, gestisce il traffico dei clandestini: ogni giorno, attraverso il canale di Otranto, centinaia di soggetti non identificati, di provenienza albanese, pakistana, irachena, egiziana, somala, turca, entrano nel territorio italiano, si distribuiscono per le varie regioni, oppure oltrepassano i confini nazionali per dirigersi in altri Stati dell'Unione europea;

tale situazione trova riscontri anche in indagini giudiziarie: per esempio, nel procedimento penale relativo alla tragedia del venerdì santo del 1997 si è avuta la deposizione di più testimoni che hanno visto uomini armati mentre controllavano la partenza della nave e riscuotevano il denaro dai clandestini che si imbarcavano;

inoltre, in data 15 luglio 1998, in sede di audizione da parte della Commissione affari esteri della Camera, il prefetto dott. Pietro Sotgiu ha riferito di una missione svolta nel paese balcanico per conto dell'ONU, durante la quale ha visivamente avuto la prova del ruolo dell'Albania in merito alla produzione di stupefacenti;

il prefetto Sotgiu ha sottolineato come le autorità albanesi non gli abbiano permesso di visitare alcune zone del paese insieme alla delegazione ONU, ricordando che, da autorevoli fonti albanesi, aveva appreso che in 34 dei 36 distretti albanesi vi erano coltivazioni di canapa di notevole entità; egli stesso aveva notato la presenza di piantagioni di canapa sulla strada che collega Durazzo a Tirana;

finora non vi sono segnali di impegno delle autorità di polizia albanesi nel contrasto alla coltivazione e al traffico di stupefacenti (non è mai stata resa operativa l'istituzione, annunciata dal ministero dell'interno albanese, di un servizio antidroga); viceversa la corruzione dei pubblici ufficiali albanesi ha raggiunto livelli impensabili; oltre il 90 per cento delle autovetture che circolano in Albania sono di provenienza furtiva; nelle vicinanze di Durazzo è fiorente un mercato di automobili rubate, che ha come acquirenti anche funzionari dello Stato;

le prime misure che il governo albanese dovrebbe adottare consistono nel controllo effettivo del porto di Valona, dal quale partono la gran parte dei gommoni che portano in Puglia armi, droga e clandestini, e nel sequestro delle imbarcazioni medesime, nonché nella distruzione delle coltivazioni di *cannabis*,

impegna il Governo

a condizionare l'effettiva corresponsione degli aiuti finanziari previsti dal decreto-legge in esame alla fattiva collaborazione delle autorità albanesi sul piano della prevenzione e della repressione delle attività illecitamente svolte sul suolo albanese e, in particolare, alla distruzione delle coltivazioni di *cannabis* e al contrasto dei traffici illeciti nel porto di Valona.

9/7342/31. Polizzi, Gasparri.

La Camera,

preso atto della copertura finanziaria del provvedimento in esame, la quale incide sul Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440,

impegna il Governo

a provvedere, in occasione dell'esame disegno di legge n. 7328, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001), al ripristino del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440.

9/7342/32. Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

preso atto della copertura finanziaria del provvedimento in esame, la quale incide sul fondo per le spese impreviste per

l'anno 2000, di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549,

impegna il Governo

a provvedere, in occasione dell'esame disegno di legge n. 7328, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001), all'incremento delle risorse destinate al fondo per le spese impreviste per l'anno 2000.

9/7342/32 (nuova formulazione) Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

premesso che:

la criminalità albanese è sempre più presente nel territorio meridionale e italiano in genere e che utilizza mezzi sofisticati e velocissimi (scafi e gommoni), che partono con regolarità dai porti albanesi;

si deve considerare l'enorme volume di traffici illeciti sviluppati dalla malavita albanese: dal contrabbando delle sigarette allo sfruttamento della prostituzione, dall'offerta di manovalanza per la criminalità organizzata e comune italiana all'immigrazione clandestina, dal traffico delle armi a quello degli stupefacenti;

le forze di polizia albanesi necessitano di un maggior addestramento e di un potenziamento di mezzi e strumenti di lotta e prevenzione, soprattutto nel settore del controllo delle frontiere marittime;

l'impegno italiano è anche finalizzato alla ricostruzione del tessuto istituzionale, sociale ed economico dell'Albania;

è indispensabile verificare lo stato di collaborazione fornito dalla polizia albanese alle forze di polizia italiane e che è indispensabile procedere anche ad un accertamento dei risultati raggiunti dalla polizia albanese sull'ordine pubblico e sul controllo del territorio, grazie anche ai finanziamenti italiani ed è necessario che il Parlamento venga a conoscenza dell'attività svolta,

impegna il Governo

ad operare in maniera decisa affinché la politica di aiuto e di cooperazione, attraverso i cospicui finanziamenti italiani, sia altamente qualificata sul piano dell'addestramento e della dotazione di mezzi adeguati e volta a potenziare la polizia albanese per una lotta efficace alla criminalità di quel Paese in tutte le sue diverse articolazioni;

a sollecitare il Governo albanese ad assumere precisi impegni per contrastare i reati indicati in premessa, avvertendo che, se non mostrasse l'effettiva volontà di adempiere agli impegni bilaterali assunti, i finanziamenti potrebbero essere sospesi;

a porre in essere strumenti idonei per verificare l'azione svolta dal Governo albanese in materia di lotta e prevenzione del crimine organizzato e comune, nonché lo stato di cooperazione tra il Governo albanese e la sua polizia con le forze di polizia italiane che operano nel settore delle frontiere marittime per contrastare l'immigrazione clandestina e gli altri reati;

a riferire al Parlamento circa il grado di operatività ed efficienza raggiunto dalla polizia albanese in ordine all'attività di contrasto alla criminalità organizzata e a predisporre una puntuale relazione sulla destinazione delle risorse economiche del decreto-legge in esame.

9/7342/33. Bergamo, Vincenzo Bianchi.

La Camera,

premesso che:

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei

settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

dalla discussione sono emersi dubbi sulla volontà delle autorità albanesi di cooperare in maniera produttiva con il Governo italiano nei settori della prevenzione e lotta alla criminalità organizzata;

i contenuti della relazione sulla politica e della sicurezza della Presidenza del Consiglio dei ministri e della DIA: attività svolta e risultati conseguiti, evidenziano « l'espansione della criminalità organizzata albanese [...] la cui aggressività suscita un sempre maggiore allarme sociale;

elevato è il numero di cittadini albanesi indagati, tratti in arresto, che hanno subito un processo, sbarcati clandestinamente, intimati di espulsione, di quelli in possesso di regolare permesso di soggiorno e accusati di reati, come pure è considerevole la quantità di droga sequestrata in Italia proveniente o transitante in Albania, e non trascurabile il traffico od il sequestro di armi in Italia provenienti dall'Albania;

una recente indagine condotta dall'organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo — OECD — evidenzia una situazione di corruzione in Albania dilagante se non endemica;

impegna il Governo

con riferimento al provvedimento in esame, a presentare entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno una relazione al Parlamento, per una verifica degli obiettivi fissati dagli interventi, contenente anche:

a) i finanziamenti ed i beni ceduti anche a titolo gratuito dall'Italia all'Albania;

b) i visti di ingresso rilasciati, per tipologia;

c) i cittadini albanesi indagati, tratti in arresto, o che hanno subito un processo;

d) i cittadini albanesi sbarcati clandestinamente in Italia;

e) il numero di cittadini albanesi intimati di espulsione, il numero di quelli effettivamente espulsi, ed il numero di cittadini albanesi in possesso di regolare permesso di soggiorno e accusati di reati;

f) i reati più frequentemente consumati dagli albanesi presenti in Italia;

g) la droga sequestrata in Italia a cittadini albanesi;

h) la droga sequestrata in Italia proveniente o transitante in Albania;

i) il traffico od il sequestro di armi in Italia provenienti dall'Albania;

j) le infrazioni doganali commesse a danno dell'Italia.

9/7342/34. Galli.

La Camera,

premesso che:

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a potenziare i mezzi, anche tecnologici, a disposizione delle forze dell'ordine presenti in Lombardia.

9/7342/35. Molgora.

La Camera,

premesso che:

ancora nel corso dello scorso mese di agosto, appena alla vigilia dell'emanazione del decreto-legge oggetto del provvedimento di conversione all'esame, il ten-

tativo del Governo di dare più incisivi contenuti all'azione di prevenzione delle operazioni della criminalità organizzata albanese condotta oltreadriatico dalle forze dell'ordine italiane è stato frustrato dal comportamento dell'esecutivo di Tirana;

in particolare, ai poliziotti italiani è stata preclusa la possibilità di assumere iniziative anche in caso di individuazione di basi utilizzate dagli scafisti per gestire l'odioso traffico alimentato dai migranti clandestini;

impegna il Governo

a rinegoziare energicamente i poteri delle forze dell'ordine italiane schierate in Albania, al fine di permettere loro la conduzione di più incisive operazioni di contrasto all'attività criminosa delle organizzazioni mafiose che agiscono sul territorio del Paese delle Aquile, non esitando, se del caso, a minacciare l'interruzione del flusso di aiuti finanziari italiani che sostiene artificialmente l'economia albanese.

9/7342/36. Formenti.

La Camera,

considerato

il livello di violenza di cui si sono dimostrati capaci recentemente gli scafisti basati sulle coste e nell'entroterra albanese;

ricordato

l'alto tributo di sangue già pagato finora dalle forze dell'ordine italiane nel contrasto, sul territorio italiano, delle attività criminali condotte dalla malavita albanese;

sottolineando

l'opportunità di spostare l'azione di contrasto dalle coste pugliesi a quelle del Paese delle Aquile;

rimarcando

con sdegno gli episodi nei quali il governo albanese ha dimostrato di non

voler permettere alle forze dell'ordine italiane di intraprendere alcuna seria operazione di prevenzione e contrasto delle attività criminose condotte dalle mafie locali e destinate a ripercuotersi sulla tenuta della legalità nella Repubblica italiana, e ciò malgrado i generosi contributi elargiti dal Governo italiano a quello dell'Albania;

impegna il Governo

a modificare quanto meno le regole d'ingaggio cui obbediscono le forze navali rischierate nelle acque territoriali albanesi, permettendo loro il tallonamento dei motoscafi degli scafisti e, ove possibile, azioni anche militari di contrasto alla loro navigazione a partire dall'ingresso nelle acque internazionali.

9/7342/37. Chiappori.

La Camera,

premesso che,

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a rendere noto quanto è costato allo Stato sino ad oggi il patrocinio gratuito verso cittadini albanesi.

9/7342/38. Parolo.

La Camera,

premesso che,

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-

legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a verificare l'avvenuta distruzione in Albania della coltivazione di *cannabis*, e qualora ciò non sia avvenuto a sospendere gli aiuti Italiani.

9/7342/39. Frosio Roncalli.

La Camera,

premesso che,

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a rendere noto a quanto ammontano le spese per vitto ed alloggio dei cittadini albanesi giunti clandestinamente in Italia.

9/7342/40. Fontanini.

La Camera,

premesso che,

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei

settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a fornire al Parlamento una relazione contenente le spese complessive sostenute dall'Italia a partire dal 1996 per gli interventi a favore dell'Albania o di cittadini albanesi, anche svolti in Italia.

9/7342/41. Rodeghiero.

La Camera,

premessò che,

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a verificare se i natanti utilizzati dai malfavitosi Albanesi siano di produzione italiana, e in caso affermativo quali strumenti si intendano adottare per porvi fine.

9/7342/42. Balocchi.

La Camera,

premessò che:

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla validità e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a verificare l'operato della rappresentanza diplomatica italiana a Tirana in materia di rilascio di visti d'ingresso.

9/7342/43. Terzi.

La Camera,

premessò che:

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a rendere noto a quanto ammontano le spese per vitto ed alloggio dei cittadini albanesi giunti clandestinamente in Italia.

9/7342/44. Caparini.

La Camera,

premessò che:

la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti,

impegna il Governo

a comunicare al Parlamento, a fronte della droga sequestrata in Italia a cittadini albanesi, o la droga sequestrata in Italia

proveniente o transitante in Albania, a chiedere informazioni su quante siano le persone in Albania arrestate ed in stato di detenzione per traffico o spaccio di stupefacenti.

9/7342/45. (*Testo così modificato nel corso della seduta*) Stucchi.

La Camera,

osservando come

la missione interforze di polizia inviata oltreadriatico si affianchi ad una serie di altre iniziative intraprese in vista della stabilizzazione e del ripristino della legalità nel Paese delle Aquile;

altresì, il complesso degli interventi abbia finora dato risultati deludenti;

impegna il Governo

a non intensificare ulteriormente, di qui fino alla fine dell'anno, gli sforzi nazionali tesi al ristabilimento dell'ordine in Albania, salvo che ciò non si renda necessario per frenare improvvisi deflussi migratori e non si possa contare sulla fattiva collaborazione del governo locale, anche sotto la forma della concessione di più larghi poteri alle unità dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza inviate nel Paese delle Aquile.

9/7342/46. Fontan.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il Decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a verificare e rendere noto quale sia l'utilizzo dei beni concessi in forma gratuita al governo albanese dall'Italia.

9/7342/47. Copercini.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

ad interrompere immediatamente gli interventi a favore dell'Albania qualora entro 3 mesi dall'approvazione del presente provvedimento l'Italia verifichi la non adozione da parte dell'Albania di strumenti legislativi volti all'inasprimento delle pene verso chi traffica in esseri umani.

9/7342/48. Cè.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a concordare con il governo albanese piani efficienti per prevenire dall'Albania il traffico di clandestini.

9/7342/49. Santandrea.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

ad interrompere immediatamente gli interventi a favore dell'Albania qualora entro 3 mesi dall'approvazione del presente provvedimento l'Italia verifichi la non avvenuta distruzione in Albania dei natanti utilizzati per traffico in Italia di clandestini.

9/7342/50. Michielon.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

ad interrompere immediatamente gli interventi a favore dell'Albania qualora entro 3 mesi dall'approvazione del presente provvedimento l'Albania non addotti strumenti idonei per il contrasto all'immigrazione clandestina.

9/7342/51. Anghinoni.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento

in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

in occasione della Finanziaria 2001, a potenziare ulteriormente i mezzi anche tecnologici in dotazione alle forze dell'ordine.

9/7342/52. Alborghetti.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

ad interrompere immediatamente gli interventi a favore dell'Albania qualora entro 3 mesi dall'approvazione del presente provvedimento l'Italia verifichi la non adozione da parte dell'Albania di strumenti legislativi volti all'inasprimento delle pene verso chi induce esseri umani a prostituirsi.

9/7342/53. Guido Rossi.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla

bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

ad abrogare nel decreto legislativo n. 286 del 1998 la possibilità dei 15 giorni accordati al cittadino intimato di espulsione di provvedervi.

9/7342/54. Paolo Colombo.

La Camera,

considerato l'elevato profilo della minaccia all'ordine pubblico in Italia rappresentata dalle attività delle mafie albanesi;

ritenendo insufficienti le risorse finora messe a disposizione delle forze dell'ordine per fronteggiare nel sud Italia la predetta minaccia;

impegna il Governo

ad integrare il dispositivo delle forze dell'ordine attivo nel canale d'Otranto con significativi rinforzi, attribuendo altresì funzioni di *early warning* alle unità rischierate in Albania.

9/7342/55. Pittino.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento

in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a presentare una relazione che contenga una valutazione tecnica sull'efficacia dei sistemi di prevenzione ed ostacolo alla criminalità attuati dalla polizia albanese.

9/7342/56. Faustinelli.

La Camera,

premesso che la discussione che si è svolta oggi in Assemblea sul provvedimento in esame ha fatto emergere dubbi sulla bontà e sull'opportunità di convertire in legge il decreto-legge n. 239 del 2000, ovvero, che a fronte del considerevole impegno economico e delle risorse umane rese disponibili dall'Italia i risultati raggiunti dall'Albania nei settori del sociale, della giustizia, della sicurezza, dell'economia paiono essere quasi inesistenti;

impegna il Governo

a rendere noto a quanto ammontano le spese sanitarie gratuitamente concesse a cittadini albanesi presenti in Italia.

9/7342/57. Borghezio.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Applicazione della legge n. 508 del 1999 relativa alla riforma del settore artistico)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri per la funzione pubblica, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione, per sapere – premesso che:

in data 12 luglio 2000 è stata presentata una interpellanza urgente n. 2-02533 ai Ministri interpellati diretta, fra altri cogenti argomenti, a chiarire l'inspiegabile omissione dell'Aran a costituire, ai sensi dell'articolo 2 comma 6 legge 508, apposito comparto per il personale docente e non docente di accademie e conservatori;

la riprova della fondatezza dei timori espressi con la su richiamata interpellanza urgente hanno trovato clamorosa conferma nel fatto che in data 11 settembre 2000 un funzionario della pubblica istruzione ha consegnato bozza di regolamento, spedito poi a tutte le istituzioni interessate, nel quale, nonostante il dettato della legge 508, accademie e conservatori vengono inclusi tra le scuole di ogni ordine e grado per le elezioni delle rappresentanze sindacali unitari;

il ritardo ingiustificato dell'Aran, dopo l'espressa richiesta del Murst ad attivare il comparto istituito per legge, ha provocato il maldestro tentativo della pubblica istruzione di vanificare gli effetti immediati della legge 508: passaggio al terzo settore-livello universitario; in primis il distacco dal comparto scolastico e, conse-

guentemente, quell'autonomia ordinamentale che è il cardine della legge (fonte gerarchicamente sovraordinata a qualsiasi regolamento o accordo tra le parti);

non si tratta di ottemperare alle procedure per la istituzione del comparto, a cui ha già provveduto la legge, ma di insediare, tenendo conto del computo delle deleghe (ai sensi dell'articolo 47 decreto legislativo 29) e completando la rilevazione con l'indizione di apposite elezioni delle rappresentanze sindacali unitari nell'apposito comparto istituito per legge;

la volontà del legislatore di superare, con espressa previsione legislativa, le procedure di costituzione di cui al comma 3 dell'articolo 45 decreto legislativo 29, è indiscutibile ed è ulteriormente confermata dal fatto che in altri casi, dove il legislatore ha invece inteso rimettersi a dette procedure, ne ha fatto espressa menzione (come ad esempio per il decreto legislativo 300 e 303 del 1999);

l'attesa con la quale il personale delle istruzioni attende il comparto specifico, e quella degli studenti per una pronta ed integrale applicazione della legge 508 in tutte le sue parti (compreso l'articolo 2 comma 7), si stanno consumando nell'angoscia e nella sfiducia verso le istituzioni democratiche che per prime, in questo caso, sembrano recalcitranti ad ottemperare al dettato di legge –:

quali determinazioni i Ministri interpellati intendano assumere per impedire la mancata applicazione della legge 508/99, con particolare riferimento al perdurare-

delle inerzie e delle palesi omissioni dell'Aran.

(2-02593) « Sbarbati, Aloi, Apolloni, Aprea, Bastianoni, Boato, Bracco, Brancati, Capitelli, Chiappori, Crema, Frosio Roncalli, Grignaffini, Guarino, Lenti, Malgieri, Manzato, Mazzocchin, Melograni, Molgora, Orlando, Penna, Antonio Pepe, Petrella, Polizzi, Rodeghiero, Ruzzante, Santandrea, Saronara, Valetto Bitelli, Voglino, Napoli ».

(20 settembre 2000).

(Sezione 2 – Indagini per eventuali inquinamenti mafiosi in amministrazioni comunali in Sicilia)

B)

I sottoscritti deputati chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri della giustizia e dell'interno, per sapere – premesso che:

notizie di stampa delle ultime settimane hanno rivelato l'esistenza di una indagine aperta dalla procura di Palermo fin dai primi anni novanta su presunte collusioni tra mafia, imprenditori, cooperative e uomini politici del Pci-Pds;

le indagini, in particolare, avrebbero accertato il coinvolgimento del deputato regionale del Pds Domenico Giannopolo che riveste anche la carica di sindaco del comune di Caltavuturo in provincia di Palermo;

sempre dalla stampa (*Il Giornale* del 26 settembre 2000, pagina 6) si è appreso che la procura di Palermo sta indagando sull'esistenza di una talpa che nella primavera del 1999 avrebbe avvisato il Giannopolo dell'esistenza delle indagini a suo carico, consentendogli di preconstituersi la prova della sua innocenza, attraverso la spedizione di un documento a sua firma

che risale, appunto, alla primavera del 1999, al prefetto di Palermo ed alla commissione nazionale antimafia, nel quale denunciava anomalie, infiltrazioni e comportamenti sospetti di alcuni imprenditori che oggi risultano indagati per mafia ed in alcuni casi sono stati tratti in arresto;

sembrerebbe, pertanto, che fin dalla primavera del 1999 gli organi dello Stato (prefettura e questura) fossero a conoscenza del grave livello di penetrazione della mafia nel territorio madonita ed, in particolare, in quello « governato » dal sindaco diessino Domenico Giannopolo, per effetto sia della denuncia di quest'ultimo ma altresì – è certamente da ritenere – a causa delle indagini della magistratura che riguardavano direttamente il primo cittadino di Caltavuturo nell'esercizio delle sue funzioni;

non risulta, tuttavia, che il prefetto di Palermo abbia mai assunto alcuna iniziativa in merito alla denuncia dello stesso Giannopolo o ai fatti per i quali era indagato, come invece con meritevole solerzia aveva fatto, nello stesso periodo, per i comuni di Bagheria, Ficcarazzi e Villabate, governati dal Polo della libertà, dapprima sottoposti, sulla base di semplici sospetti – rimasti tali – ad un'accurata indagine ispettiva e quindi sciolti per infiltrazioni mafiose nell'aprile-maggio dello scorso anno;

allo stesso modo nessuna iniziativa è stata assunta dalla prefettura di Palermo in merito alla situazione del comune di Isola delle Femmine, a guida centrosinistra, i cui amministratori, sempre nello stesso periodo, venivano indicati con notizie riprese anche da atti ispettivi parlamentari (v. int. a risposta in Commissione n. 06839) come collegati direttamente o indirettamente con la mafia;

nell'ambito del clamore suscitato dalle indagini che riguardano il sindaco di Caltavuturo ed altri esponenti del Pds siciliano, si è inserita la dichiarazione dell'ex segretario del Pci di Palermo della fine degli anni cinquanta, Napoleone Colajanni, che ha rivelato come già a quell'epoca il

partito comunista prendesse soldi dagli appaltatori «ci davano i soldi per una forma di assicurazione a sinistra... » (v. Il Giornale 26 settembre 2000, pagina 6) dimostrando in tal modo come fin da allora il Pci svolgesse un'azione protettiva — come peraltro era ed è nello stile della mafia — degli imprenditori che per lavorare dovevano pagare tangenti e come, in un contesto storico nel quale la mafia era certamente più forte, meno nota agli inquirenti e con palesi collegamenti con la società dell'epoca, il partito comunista non disdegnasse contatti « impuri » per finanziare la propria attività politica —:

se, alla luce di quanto è emerso dalle indagini della magistratura e dai fatti sopra esposti, non si ravvisino ritardi e/o inadempienze da parte della prefettura di Palermo nel valutare la situazione amministrativa del comune di Caltavuturo in rapporto agli evidenti rischi di infiltrazione e/o collegamenti inquinanti con ambienti imprenditoriali vicini a *Cosa Nostra* da parte degli amministratori comunali e del sindaco in particolare;

le ragioni per le quali la prefettura di Palermo ed il ministero dell'interno abbiano usato due pesi e due misure nel valutare atti di identico allarme sociale che hanno indotto a procedere allo scioglimento dei comuni di Ficcarazzi, Villabate e Bagheria ed a soprassedere, invece, nel caso del comune di Calatavuturo ed in quello del comune di Isola delle Femmine;

se le ragioni di tale discriminazione abbiano fondamento nel diverso colore politico degli amministratori dei predetti comuni e se non ritengano opportuno disporre un'indagine ispettiva volta ad acclearare la regolarità delle procedure seguite dalla prefettura di Palermo nell'esaminare i succitati casi e la congruità ed opportunità dei provvedimenti adottati a carico dei comuni di Bagheria, Ficcarazzi e Villabate;

se siano in corso accessi ispettivi da parte del ministero dell'interno o della

prefettura di Palermo nei comuni di Caltavuturo e di Isola delle Femmine e quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'interno per garantire la trasparenza e la legalità nelle amministrazioni citate;

se siano in corso indagini sulle eventuali responsabilità penali degli amministratori dei comuni sciolti per mafia, da collegarsi agli atti, ai comportamenti amministrativi da essi compiuti nell'esercizio delle loro funzioni, in rapporto ai presunti inquinamenti delle loro amministrazioni;

quanti avvisi di garanzia in relazione a tali indagini la magistratura abbia inviato agli amministratori dei comuni sciolti per mafia;

se siano in corso indagini volte ad accertare se l'antica trama dei collegamenti tra l'allora partito comunista e gli ambienti affaristico-mafiosi degli anni cinquanta e sessanta si sia perpetuata anche nei decenni successivi, senza soluzione di continuità con i fatti più recenti e se non sia ipotizzabile che lungo tale filo conduttore l'onorevole Pio La Torre, in veste di commissario del Pci in Sicilia nei primi anni ottanta, abbia tentato di fare luce sui perversi legami tra il proprio partito e gli ambienti di cui sopra, candidandosi, di fatto, all'isolamento politico ed a divenire facile bersaglio della mafia.

(2-02633) « Lo Presti, Mantovano, Fragalà, Alboni, Aloï, Berselli, Butti, Cola, Colosimo, Colucci, Foti, Galeazzi, Alberto Giorgetti, Losurdo, Manzoni, Mazzocchi, Menia, Messa, Nania, Pagliuzzi, Pampo, Paolone, Antonio Pepe, Pezzoli, Porcu, Proietti, Rallo, Rasi, Riccio, Savarese, Simeone, Tatarella, Tringali, Zaccheo ».

(6 ottobre 2000).

(Sezione 3 – Normative sulle visite in carcere)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere – premesso che:

il 19 agosto 2000 veniva rapita, uccisa e data alle fiamme Graziella Mansi, una bambina di otto anni di Andria;

per questo omicidio, è stato subito posto in stato di fermo Pasquale Tortora, un ragazzo di diciotto anni, che ha confessato il fatto, mentre nei giorni successivi, le indagini hanno portato ad ulteriori sviluppi ed al fermo di altre quattro persone;

i primi giorni di settembre il pubblico ministero di Andria ha autorizzato la pubblicazione delle foto del « branco » accusato di aver massacrato Graziella Mansi;

su questa autorizzazione si è acceso un vero e proprio dibattito e il Ministro della giustizia ha dichiarato di non essere d'accordo con la decisione presa dal pubblico ministero di Andria e di riservarsi una valutazione del fatto se richiedesse o meno un intervento da parte del ministero;

il 5 settembre, dalle colonne del quotidiano *Libero*, da un articolo a firma di Cristiana Lodi, i cittadini italiani vengono a sapere dell'esistenza di un « sesto uomo » nel caso dell'omicidio Mansi;

il quotidiano informa che la giornalista Cristiana Lodi si è recata nel carcere di Trani, dove si trovano i presunti colpevoli, raccogliendone le dichiarazioni, nonostante gli stessi si trovassero in stato di isolamento per decisione presa dal pubblico ministero allo scopo di evitare inquinamenti di prove;

non si comprende in quale veste la giornalista Lodi abbia avuto la possibilità di incontrare i suddetti detenuti in stato di isolamento; da ulteriori informazioni raccolte dall'interrogante risulta che la giornalista sia stata accompagnata da un deputato del Parlamento nazionale;

come è dato apprendere dall'articolo della giornalista, uno degli imputati, che risponde al nome di Vincenzo Coretella, ha chiamato in causa il cugino di Pasquale Tortora, con la clamorosa rivelazione che gli unici responsabili della morte della bambina Mansi sarebbero Pasquale Tortora e il suindicato cugino di Milano;

la notizia dell'esistenza di un « sesto uomo » è stata decisamente smentita dal sostituto procuratore del tribunale di Trani, Francesco Bretone, incaricato delle indagini sull'omicidio Mansi, il quale ha dichiarato che non esiste alcun elemento per affermare una cosa simile e che peraltro il quadro indiziario a carico dei ragazzi è molto chiaro, anche se le indagini non sono ancora terminate;

a seguito dell'incontro del parlamentare e della giornalista con gli imputati, è comunque giunto alla stampa materiale rilevante e non ancora acquisito ufficialmente dagli inquirenti –:

se corrisponda al vero quanto esposto in premessa ed in caso affermativo se non ritenga opportuno identificare il parlamentare responsabile;

se non ritenga che il fatto che temi di indagine non ancora al vaglio degli inquirenti siano già di dominio pubblico, non abbia comunque compromesso il corretto funzionamento della giustizia, in quanto nel caso in cui il cugino di Tortora fosse colpevole, egli sarebbe stato messo sull'avviso circa la possibilità di essere indagato, con le possibili conseguenze in termini di inquinamento delle prove; mentre, se egli fosse innocente, la pubblicazione della « notizia », gli avrebbe creato un gravissimo danno di immagine;

quali misure intenda adottare il Ministro a riguardo e se comunque non ritenga di dover predisporre una più rigorosa normativa, fermi restando i diritti impregiudicabili dei parlamentari e della stampa, dal momento che il comportamento del parlamentare – e della giornalista – se effettivamente accertato – sembra rientrare in una prassi diffusa, affinché vengano stabilite re-

gole più severe sulle visite dei parlamentari in carcere e sulle identificazioni delle persone che li accompagnano.

(2-02638) « Dalla Chiesa, Monaco ». (10 ottobre 2000).

(Sezione 4 - Nuova sperimentazione sull'MDB)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

è stata effettuata una sperimentazione ministeriale, iniziata nel marzo 1998, sulla terapia del professor Luigi Di Bella per verificarne l'efficacia, la tollerabilità, la sopravvivenza, il blocco o la regressione o la progressione della malattia e le percentuali di guarigione dei pazienti affetti da cancro, sperimentazione guidata e coordinata dal professor Veronesi;

alla sperimentazione si sottoposero volontariamente numerosi malati, in grande maggioranza « malati terminali », nei reparti di oncologia di alcuni ospedali pubblici;

la terapia del professor Di Bella fu definita Mdb (multitrattamento Di Bella) e la sperimentazione fu decisa proprio perché venne a crearsi un forte movimento di opinione pubblica coadiuvato anche dalla stampa e dai *mass media* in genere;

a conclusione della sperimentazione ministeriale sull'Mdb, l'Istituto superiore della sanità (Iss) dichiarò pubblicamente: « Non emerge alcuna evidenza che l'Mdb sia stato di una qualche attività anti-tumorale... » ed è chiaro che l'Iss parlava anche a nome del ministero della sanità;

allora coordinatore della sperimentazione, il professor Veronesi, dichiarò al settimanale *Panorama* che: « Tutto fu fatto in maniera assolutamente corretta »;

molti ordini dei medici, nei mesi scorsi, hanno intimato ai loro iscritti di

non rilasciare ricette prescrittive farmaci dell'Mdb pena provvedimenti disciplinari, fino alla radiazione dall'albo;

non si comprende in base a quale provata evidenza scientifica gli ordini usino intimidire colleghi laureati in medicina;

nonostante le assicurazioni, le dichiarazioni, le scomuniche dell'Iss, del ministero della sanità e di numerosi ordini dei medici molti malati continuano a chiedere l'Mdb;

i *mass media* continuano ad occuparsi del caso e centinaia di pazienti si sono rivolti alla magistratura che ha ripreso a pronunciare sentenze in favore dei pazienti legati all'Mdb;

in data 2 dicembre 1998 il nas di Firenze inviò un verbale alla pretura circondariale di Firenze che comprovava, a seguito di approfonditi accertamenti, come a 1.048 pazienti sottoposti al multitrattamento Di Bella venne somministrata una soluzione di retinoidi « non più possedente le caratteristiche terapeutiche iniziali »; si trattava, infatti di soluzioni scadute o mal conservate;

si è accertato che confezioni con soluzioni di retinoidi contenessero dosi di acetone pari a 850 mg. per litro « fattaccio » ammesso anche dall'Iss;

è da ricordare che soli 40 mg./litro di acetone producono sull'uomo effetti tossici che rendono inattive le soluzioni di retinoidi e persino cancerogeni;

si fa presente che i pazienti arruolati per la sperimentazione dell'Mdb avevano una aspettativa di vita tra i 12 giorni e le 12 settimane;

altro problema di grande rilievo è quello emerso dal congresso mondiale di oncologia (24 maggio 2000 a New Orleans) che ha ammesso la grande importanza dei retinoidi nella prevenzione e nella cura antitumorale;

il *National cancer institute*, massima istituzione statunitense per la ricerca on-

cologica ha promosso e finanziato studi sull'effetto della somatostatina sugli osteosarcomi nei cinque principali centri di ricerca degli Usa (*Bethesda, Texas Children's Cancer Center, New York Center, University of Minnesota cancer center, Seattle children's hospital*);

numerose sentenze di altrettanto numerose preture hanno imposto l'erogazione gratuita di tutti i farmaci costituendo l'Mdb in contraddizione con il ministero della sanità;

la pretura circondariale di Lecce ha accertato (tramite perizie giurate di oncologi), analizzando 500 cartelle cliniche, risultati molto diversi da quelli dichiarati dall'Iss e così altre preture, in modo particolare quella di Torino;

numerose perplessità sulle metodiche usate per la sperimentazione ministeriale sono state denunciate anche dal notissimo e illustre *British medical journal* —:

se alla luce delle ormai accertate gravissime carenze, errori, sostanze scadute e tossiche usate per la sperimentazione, come mai, in contraddizione con tutta la letteratura mondiale, i risultati ufficiali della sperimentazione negano efficacia antitumorale alla somatostatina e alla soluzione ai retinoidi;

se non si ritenga, data la profonda discordanza fra i risultati della sperimentazione e le valutazioni tecnico-scientifiche, disporre una nuova sperimentazione dell'Mdb da effettuarsi secondo i più severi e probanti criteri internazionali.

(2-02640) « Cé, Pagliarini, Conti, Cuccu, Gramazio ».

(10 ottobre 2000).

(Sezione 5 – Esclusione della Lombardia dagli interventi disposti in seguito alle alluvioni)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il

Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la Lombardia è stata esclusa dagli interventi urgenti emanati dal Consiglio dei Ministri in merito agli eventi calamitosi degli ultimi giorni;

in particolare le provincie di Varese e Pavia particolarmente toccate dalle esondazioni del Lago Maggiore e del Ticino e del Po non hanno trovato un oggettivo riscontro da parte del Consiglio dei Ministri;

nello specifico la provincia di Varese con la fuoriuscita del Lago Maggiore e del fiume Ticino sta vivendo una particolare e drammatica situazione per quanto riguarda le popolazioni dei comuni lacuali e dei comuni situati sulle rive del fiume Ticino —:

se siano al corrente che il livello del lago Maggiore ha superato di 60 cm. il livello del 1994;

se siano al corrente che era dal 1840 che il lago non raggiungeva questi livelli;

se siano al corrente della drammatica situazione in cui sono costrette le popolazioni di Sesto Calende, Angera, Laveno Mombello, Luino e tutti gli altri paesi della fascia lacuale che hanno la gran parte delle abitazioni e delle attività commerciali allagate con grave pregiudizio anche della viabilità e quindi con conseguente difficoltà dei mezzi di soccorso;

se non ritengano opportuno rivedere la propria posizione e di inserire nel piano di interventi straordinari anche queste zone;

se non ritenga opportuno dichiarare lo stato di emergenza nelle provincie di Varese e Pavia.

(2-02650) « Pagliarini, Giancarlo Giorgetti, Maroni, Bianchi Clerici, Galli ».

(17 ottobre 2000).

(Sezione 6 – Esclusione della Lombardia dagli interventi urgenti disposti in seguito all'alluvione)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere – premesso che:

Pavia e l'intera provincia stanno vivendo ore di paura a seguito di una devastante alluvione dei fiumi Ticino e Po che la percorrono per il lungo sino alla confluenza in località Mezzanino;

ampie zone della provincia di Pavia si trovano in pratica nella morsa del Po e del Ticino che negli ultimi due giorni sono cresciuti di livello per circa sei metri provocando inondazioni che stanno creando ingenti danni alle coltivazioni nonché alle abitazioni di tutti i paesi che si trovano lungo i due fiumi o a poca distanza da essi;

nella bassa pavese i sindaci di cinque comuni hanno emanato ordinanze di evacuazione mentre i comuni della provincia di Pavia più lontani dalla linea del Po si stanno adoperando per predisporre l'accoglienza degli sfollati;

in Pavia città il Ticino ha letteralmente invaso l'intero rione borgo Ticino e l'acqua è ormai all'altezza dei primi piani ove i residenti si sono ritirati ammassando i mobili dei piani terranei;

intanto dopo la drammatica nottata del 17-18 ottobre 2000 il fiume Ticino ed il Po continuano a salire ad un ritmo di 10-12 cm l'ora imponendo una accelerazione nella attività di soccorso e di protezione civile che potrebbe nel tempo rivelarsi inadeguata di fronte al precipitare degli eventi soprattutto nel caso di rottura degli argini che stanno ancora resistendo. Particolari danni vengono segnalati oltre che alle abitazioni civili anche nelle cascine

ove vengono distrutte derrate alimentari, foraggi e vengono danneggiate costose attrezzature agricole;

è sicuro che purtroppo l'elenco dei danni è destinato a lievitare e pertanto si creano drammaticamente le condizioni perché venga dichiarato lo stato di calamità naturale, così come è avvenuto per la Valle d'Aosta, il Piemonte ed alcune zone della Liguria, nell'intera provincia che di fatto è isolata a seguito della chiusura dei ponti sul Ticino con conseguente blocco di tutti i collegamenti con Milano –:

i motivi per i quali ad oggi non sia stato ancora dichiarato, a differenza di altre zone del nord Italia, lo stato di calamità naturale per le zone della provincia di Pavia colpite dalla alluvione nonché quali urgenti ed idonei provvedimenti si intendano adottare al fine di agevolare e rendere più efficaci le azioni di intervento per pervenire, altresì, alla immediata declaratoria di calamità naturale per le zone suddette nelle quali purtroppo si sono creati drammaticamente tutti i presupposti richiesti dalla legge.

(2-02651) « Losurdo, Alboni, Aloï, Amoruso, Anedda, Armani, Armaroli, Ascierio, Benedetti Valentini, Berselli, Bocchino, Bono, Buontempo, Butti, Cardiello, Carlesi, Nuccio Carrara, Cola, Colosimo, Colucci, Contento, Conti, Cuscunà, Delmastro Delle Vedove, Fei, Fino, Foti, Fragalà, Franz, Galeazzi, Gasparri, Alberto Giorgetti, Gissi, Gramazio, Landi di Chiavenna, Landolfi, La Russa, Lo Porto, Lo Presti, Mantovano, Manzoni, Marengo, Martinat, Menia, Messa, Migliori, Mitolo, Morselli, Nania, Napoli, Neri, Ozza, Carlo Pace, Pampo, Paolone, Porcu, Riccio, Sospiri, Tosolini, Tremaglia ».

(17 ottobre 2000).

(Sezione 7 – Modifiche normative in materia di ricostruzione e riassetto idrogeologico in conseguenza di alluvioni)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

è in corso nelle regioni del nord del Paese, e in particolare il Piemonte e la Valle d'Aosta, in seguito ad uno straordinario maltempo, una numerosa serie di disastri alluvionali che hanno colpito infrastrutture, abitazioni, attività produttive, reti di servizi pubblici al punto da indurre il Governo a decretare lo stato di emergenza;

in tale frangente abbiamo apprezzato l'azione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, delle comunità montane, delle forze dell'ordine, del corpo dei vigili del fuoco, della protezione civile, di migliaia di cittadini volontari messi a disposizione delle istituzioni;

in particolare occorre segnalare l'impegno, la dedizione, l'abnegazione dei sindaci dei comuni colpiti, degli amministratori e dei dipendenti di quei comuni;

abbiamo constatato che i numerosi interventi sulle infrastrutture di difesa idrogeologica realizzati negli anni scorsi hanno impedito che il disastro assumesse proporzioni ancor più rilevanti anche in termine di vite umane;

dal primo computo dei danni essi appaiono rilevantisimi e tali da richiedere un intervento straordinario dello Stato di dimensioni analoghe a quello compiuto in occasione dell'alluvione del 1994;

rispetto a quell'intervento si ritiene opportuno raccogliere gli elementi critici emersi in quell'esperienza ed in particolare segnalare l'assoluta necessità che si intervenga per semplificare ulteriormente le procedure, evitando che i cittadini, le imprese, gli enti locali siano travolti dalla burocrazia e venga da questa impacciata l'azione di ricostruzione e di realizzazione delle infrastrutture necessarie ad impedire, in futuro, il ripetersi di analoghi disastri –

quale sia, ad avviso del Governo, la prima stima dei danni accertati;

con quale strumento il Governo intenda procedere ad approntare un intervento di legge atto a recuperare la normativa del 1994 rendendola vigente per le zone individuate come colpite dalla calamità naturale in questione;

se non ritenga di attivare con immediatezza un tavolo di concertazione con la regione, gli enti locali e le parti sociali per individuare gli opportuni correttivi da apportare alla normativa relativa all'evento del 1994 onde semplificare le procedure in favore dei cittadini, delle imprese e degli enti locali nell'opera di ricostruzione e di consolidamento dell'assetto idrogeologico e per trovare diverse procedure di finanziamento alle imprese colpite dall'evento calamitoso rispetto a quelle usate in passato che, coinvolgendo eccessivamente gli istituti di credito, ha posto seri problemi alle singole attività produttive.

(2-02653) « Massa, Acciarini, Bartolich, Buglio, Caccavari, Camoirano, Capitelli, Chiamparino, Furio Colombo, Dameri, Di Rosa, Folena, Marco Fumagalli, Giannotti, Guerra, Francesca Izzo, Lucà, Maselli, Novelli, Olivieri, Panattoni, Penna, Peruzza, Pezzoni, Raffaldini, Rava, Rebecchi, Ruffino, Ruzzante, Salvati, Soave, Stelluti, Targetti, Tattarini, Trabattoni ».

(17 ottobre 2000).

(Sezione 8 – Smarrimento di assegni in favore degli operai della Pirelli Cavi di Airola)

L)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale. – Per sapere – premesso che:

il trattamento straordinario di integrazione salariale, concesso ai sensi del-

l'articolo 8, commi 5 e 6, della legge 236 del 1993, in favore degli operai della Industrie cavi Sud spa — azienda Alfacavi Tlc di Afrola —, poi Pirelli Cavi, è in regime di proroga annuale sulla base di specifici decreti del Ministro del lavoro che autorizzano l'Inps alla erogazione degli emolumenti;

in data 22 settembre 2000, l'Inps ha trasmesso alla Banca nazionale del lavoro i lotti riguardanti le mensilità di giugno e luglio 2000, relativi alle liste dei beneficiari dei pagamenti, ai quali l'istituto di credito ha inviato — a mezzo posta — assegni non trasferibili;

è notizia degli ultimi giorni che numerosi assegni, mai recapitati agli interessati, sono stati sottratti nel corso della spedizione ed alcuni addirittura incassati fraudolentemente da ignoti;

la procedura volta ad ottenere il duplicato ed il pagamento degli assegni ap-

pare inutilmente complessa ed anche dispendiosa per gli operai interessati, già duramente provati dagli ordinari ritardi nella corresponsione delle indennità —:

1. quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare, per rimuovere — in tempi brevissimi — la situazione provocata dalla sottrazione e/o dallo smarrimento degli assegni in favore degli operai della Pirelli cavi di Airola;

2. se, in particolare, il Ministro non ritenga di semplificare e rendere più sicuro il procedimento di corresponsione delle indennità, evitando operazioni inutili e sostanzialmente ripetitive di adempimenti già eseguiti, disponendo che i titoli di pagamento siano assistiti nella spedizione da forme di garanzia certamente non assicurate dalla procedura in atto.

(2-02643)

« Abbate, Boccia ».

(12 ottobre 2000).